



PROVINCIA DI NOVARA



COMUNE DI VAPRIO D'AGOGNA

Il sistema di allertamento in Piemonte

OTTOBRE 2024

Indice

1. Introduzione	3
1.2. Normativa	3
1.3. Soggetti	3
1.4. Il sistema di Allertamento	4
2. Fase previsionale	5
2.1. Le Aree di Allerta	5
2.2. Sistema Allerte e Scenari di Rischio	9
3. Fase di monitoraggio e sorveglianza	14
3.1. Bollettino di Monitoraggio e Bollettino di Sorveglianza	14
4. Bollettini	15
4.1. Bollettino di Vigilanza Meteorologica	16
4.2. Bollettino di Allerta	17
4.3. Bollettino di Previsione delle Piene	18
4.4. Bollettino di Monitoraggio	19
4.5. Bollettino di Sorveglianza	20
4.6. Tabelle dei dati pluviometrici e idrometrici	21
4.7. Bollettino meteorologico testuale	22
5. Fasi operative di protezione civile	24
5.1. Fase di attenzione	25
5.2. Fase di preallarme	26
5.3. Fase di allarme	28
5.4. L'attivazione della Fase Operativa Regionale e le Comunicazioni	30
6. Comunicazione	31

1. Introduzione

Il Sistema di Allertamento ai fini di protezione civile è stato modificato da Regione Piemonte nel luglio 2018 (D.G.R. n° 59-07320 del 30 luglio 2018) ed è entrato in vigore, dopo un periodo sperimentale, nel giugno 2019. Il presente documento, da intendersi quale compendio al Piano Comunale di Protezione Civile, intende guidare le Amministrazioni comunali ad una agevole lettura e comprensione del nuovo Sistema di Allertamento nell'ambito di una efficace ed efficiente pianificazione di Protezione civile, difatti, si precisa, che lo stesso non sostituisce il Disciplinare regionale ma discende direttamente da questo, quale sintesi, da utilizzarsi come breve dispensa operativa per i soggetti coinvolti nel Sistema comunale di protezione civile.

A tale Disciplinare tutti gli Enti con competenza in materia di protezione civile devono fare riferimento. Viene quindi descritto in estrema sintesi il Sistema predittivo della Regione Piemonte e, a titolo di esempio, si allegano i bollettini di avviso meteorologico e di criticità idrogeologica/idraulica e nevicate trasmessi dalla **Provincia di Novara**, comunque visionabili e scaricabili dal sito di ARPA Piemonte, dal sito RUPARPIEMONTE o dal sito della Regione Piemonte Protezione Civile così come si vedrà in seguito, tramite specifica Login.

Occorre infine evidenziare che le prescrizioni del suddetto disciplinare dovranno essere recepite dagli enti interessati e raccordate con tutti i documenti di programmazione e pianificazione predisposti alle diverse scale territoriali.

1.2. Normativa

All'interno del quadro normativo in materia di protezione civile, modificato recentemente dal D.Lgs. n.1 del 2 gennaio 2018 recante il "Codice della Protezione Civile", la Regione Piemonte adotta il nuovo sistema di allertamento ai fini di protezione civile tramite approvazione del nuovo disciplinare riguardante "Il sistema di allertamento e la risposta del sistema regionale di protezione civile" con **D.G.R. n° 59-07320 del 30 luglio 2018** a modifica della D.G.R. 30 luglio 2007, n.46-6578 ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/02/2004 recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del Sistema di Allertamento nazionale e regionale per il rischio geo-idrologico e idraulico ai fini di protezione civile" e s.m.i., unitamente alle **indicazioni operative del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale del 10 febbraio 2016** "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di Allertamento nazionale per il rischio meteo geo-idrologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile".

1.3. Soggetti

Il sistema di allertamento per il rischio meteo idrologico, idraulico e valanghivo ai fini di protezione civile, è costituito da soggetti, strumenti, procedure definite e condivise, finalizzati alle attività di previsione del rischio, di allertamento e di attivazione delle strutture facenti parte del Sistema Regionale di protezione civile.

I soggetti coinvolti sono:

- **Centro Funzionale Regionale:** istituito da Regione Piemonte presso ARPA Piemonte, gestisce la parte tecnica: analisi meteorologica, idrogeologica e nivologica e relativi modelli, gestione dei sistemi di monitoraggio posizionati sul territorio e valutazione degli effetti al suolo. Tramite elaborazione dei dati ambientali redige una serie di documenti tecnici utili alla predisposizione di procedure di protezione civile: il Bollettino di Vigilanza Meteorologica, il Bollettino di Allerta Meteoidrologica e Idraulica, il Bollettino di Vigilanza e il Bollettino di Previsione delle Piene.
- **Sala Operativa Regionale di Protezione Civile:** è il soggetto di riferimento per la gestione dell'emergenza a livello regionale, raccoglie le segnalazioni dal territorio, valuta la necessità di attivare un supporto per le altre amministrazioni anche secondo il principio di sussidiarietà, comunica le informazioni a Prefetture e Province.

- **Prefettura:** riceve il Bollettino di Allerta dal Centro Funzionale e ha il compito di diramarlo alla Difesa Civile;
- **Province:** ricevono il Bollettino di Allerta dal Centro Funzionale e hanno il compito di diramarlo agli uffici comunali.
- **Comune:** ha il compito di comunicare ai propri cittadini, tramite canali istituzionali e non (es. Alert System, portale comunale, facebook, ecc.), i bollettini di avviso e di allerta meteo. La comunicazione diffusa alla popolazione è consigliabile ma soprattutto lo è alla cittadinanza che risiede in aree con presenza di scenari critici (es. per frane, esondazioni, alluvioni, ecc.). Inoltre, ha il compito di provvedere alla pianificazione di protezione civile tramite la redazione del Piano Comunale di Protezione Civile, all'attuazione delle attività di prevenzione dei rischi individuati nel territorio comunale, all'adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi, all'ordinamento dei propri uffici in relazione alla disponibilità di strutture e mezzi necessari alla gestione delle emergenze e all'attivazione e direzione dei primi soccorsi alla popolazione. Se l'evento che si manifesta non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del comune il Sindaco dovrà chiedere l'intervento di altre forze e strutture operative alla Regione e al Prefetto. Il Sindaco inoltre assicura l'aggiornamento di informazioni con il Prefetto e con il Presidente della Giunta Regionale e cura l'attività di informazione alla popolazione.

1.4. Il sistema di Allertamento

Il sistema di allertamento si fonda su **3 funzioni** essenziali connesse tra loro:

- **Previsione** della situazione meteorologica, idrogeologica, idraulica e valanghiva attesa e valutazione della criticità sul territorio connessa agli scenari di evento e agli effetti e ai danni derivanti da fenomeni meteorologici, idrologici, idraulici e valanghivi.
- **Attivazione di Fasi Operative** dei piani di protezione civile finalizzate alla gestione degli eventi/emergenze di protezione civile
- **Comunicazione** tra tutti i soggetti al fine di attuare le azioni previste nei piani di protezione civile e i corretti comportamenti di autoprotezione.

In particolare:

- a) **la previsione** della situazione meteorologica, idrogeologica e idraulica attesa, formulata con il supporto di modellistica fisico-matematica, fornisce gli elementi qualitativi e quantitativi per la valutazione della criticità sul territorio, anche connessa ai fenomeni meteorologici previsti. **La criticità è classificata in 4 livelli crescenti caratterizzati da un codice colore verde, giallo, arancione e rosso, che corrispondono ai colori dell'allerta.** A ciascun codice colore, per le diverse tipologie di fenomeni oggetto della valutazione, sono associati diversi scenari di evento e potenziali effetti e danni sul territorio.
La stima del rischio valanghe viene effettuata sulla base delle previsioni nivo-meteorologiche e della possibile evoluzione delle condizioni del manto nevoso in grado di determinare uno scenario di evento ed è articolato su una scala a 4 livelli di allerta attraverso l'assegnazione di un codice colore verde, giallo, arancione o rosso.
- b) al codice colore dell'allerta corrisponde **l'attivazione delle Fasi Operative di attenzione, preallarme e allarme**, (cfr. Paragrafo 5). Dette Fasi Operative devono essere dichiarate dalle Autorità competenti per territorio, alle diverse scale territoriali. Le attività previste nelle Fasi Operative devono essere definite nei piani di protezione civile, affinché tutti gli Enti e le strutture operative del Sistema Regionale di protezione civile mettano in atto le opportune azioni di prevenzione del rischio e di gestione dell'emergenza;
- c) **la comunicazione** dell'allerta e delle informazioni in corso d'evento è una delle funzioni del Sistema di Allertamento di fondamentale importanza perché, da una efficace comunicazione, dipende la possibilità di mettere in atto le azioni di prevenzione e di contrasto agli eventi. Essa inoltre permette di adottare i più opportuni comportamenti di autoprotezione.

I soggetti coinvolti nel Sistema di Allertamento comunicano, nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità, attraverso gli strumenti, le modalità ed il linguaggio codificato nelle procedure, da riportare nelle rispettive pianificazioni di protezione civile.

L'insieme di queste fasi si sviluppa in due momenti temporali distinti:

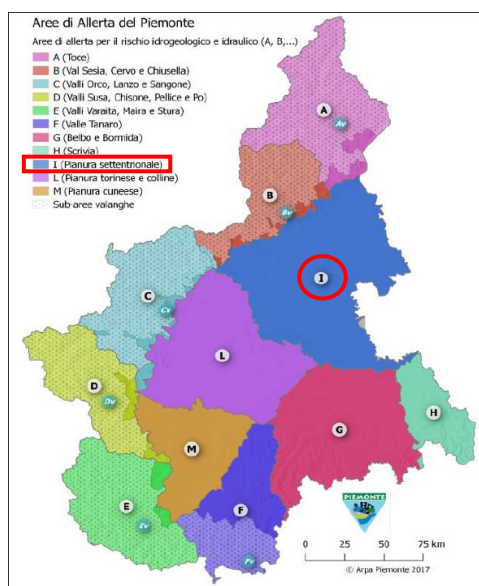
- **Fase previsionale:** fase pre-evento di valutazione della situazione attesa e degli effetti che può determinare all'area colpita (ambiente, edifici, persone,). Corrisponde all'attivazione di azioni di prevenzione per la riduzione/mitigazione del possibile danno e alla preparazione della gestione di eventuali situazioni d'emergenza. In questa fase il Centro Funzionale emette il **Bollettino di Vigilanza** Meteorologica con lo scopo di informare le autorità di Protezione Civile circa la previsione di fenomeni meteorologici significativi e il **Bollettino di Allerta** per consentire a tutte le strutture di protezione civile competenti, l'attivazione della Fase Operativa più appropriata.
- **Fase di Monitoraggio/sorveglianza:** durante l'evento si procede con l'osservazione strumentale e diretta sul territorio colpito dall'evento, si effettua la previsione a breve termine degli effetti al suolo in relazione all'evento in atto e viene attivato il Sistema Regionale di protezione civile e quindi, a cascata, dei Sistemi ai vari livelli (Provincia, Comuni, Prefettura). L'andamento dell'evento viene descritto sinteticamente nel **Bollettino di Monitoraggio**, emesso dal Centro Funzionale che monitora e interpreta i dati di monitoraggio raccolti dalla rete meteoroidrografica regionale. La Sala Operativa Regionale di Protezione Civile in questa fase redige e pubblica il **Bollettino di Sorveglianza**. Documento che descrive il territorio interessato dall'evento, le criticità segnalate, gli oggetti colpiti e la risposta del sistema regionale di Protezione Civile.

2. Fase previsionale

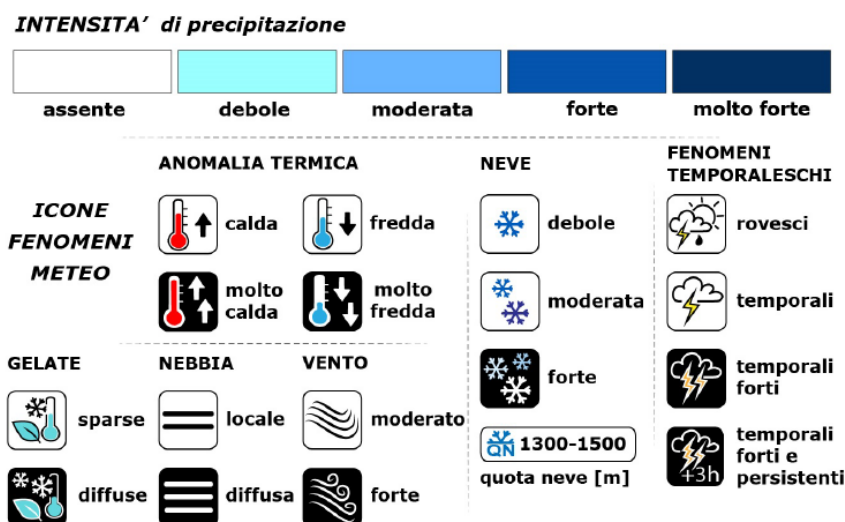
Il sistema di allertamento si applica su aree predefinite del territorio regionale denominate zone di allerta, definite sulla base di criteri idrografici, meteorologici, orografici e amministrativi. Per il rischio meteorologico, idrologico e idraulico le zone di allerta sono 11.

2.1. Le Aree di Allerta

Il Sindaco dovrà individuare l'Area di allerta corrispondente al proprio Comune. Il Comune di **Vaprio D'Agogna** sottende all'area omogenea "I" come da mappa sotto riportata



Cartogramma delle Aree di allerta – Fonte: Allegato 1 di cui alla D.G.R. n° 59-07320 del 30.07.2018 sono: **precipitazioni, temporali, neve, temperature anomale, vento, nebbia e gelate**. Attraverso la rete di monitoraggio presente sul territorio regionale, il Centro Funzionale controlla l'evolversi della situazione e la descrive nel **Bollettino di Vigilanza Meteorologica**, pubblicato quotidianamente sul sito istituzionale di Arpa Piemonte:
<http://www.arpa.piemonte.it/bollettini/elenco-bollettini-1/bollettino-vigilanza-meteorologica>



La previsione delle precipitazioni viene effettuata a livello di area di allertamento e si articola in una scala a **cinque livelli di intensità: assenti, debole, moderata, forte, molto forte**. In riferimento alle quantità di precipitazioni previste in ogni zona di allertamento verrà attribuito il colore corrispondente: bianco, azzurro chiaro, azzurro scuro, blu, blu scuro.

	Precipitazioni		
	mm in 12h	mm in 24h	
Assenti	-	-	INTENSITA' PRECIPITAZIONI  assenti  debole  moderata  forte  molto forte
Deboli	1-10	1-15	
Moderate	11-30	16-45	
Forti	31-60	46-90	
Molto Forti	> 60	>90	

Le **precipitazioni temporalesche** vengono differenziate in **rovesci, temporali, temporali forti, temporali forti e persistenti** sulla base dell'intensità di alcuni parametri, quali la quantità di precipitazione oraria prevista, la durata dell'evento, la tipologia di convezione, la frequenza delle fulminazioni, l'eventuale presenza di grandine e il vento.

Fenomeni	Precipitazione	Durata	Tipologia	Fulminazioni	Grandine	Vento
 rovesci	Intorno a 20 mm / h	15-30 min. (breve)	Convezione non organizzata (monocellulare)	Assenti o rare	Assente	Raffiche isolate
 temporali	Intorno a 30 mm / h	30 min./1h (breve/media)	Convezione non organizzata o organizzata (monocellulare, multicellulare)	Frequenti	Possibile	Possibili raffiche superiori ai 20 m/s
 temporali forti	Superiore a 30 mm / h	1h (media)	Convezione in genere organizzata (es. multicellulare, anche supercella)	Molto frequenti	Probabile	Probabili raffiche superiori a 20 m/s, possibili trombe d'aria
 temporali forti e persistenti	Superiore a 30 mm / h o a 70 mm/ 3h	2 – 3 ore (lunga)	Convezione fortemente organizzata (es. multicellulare supercella MCS, V-Shaped)	Molto frequenti	Probabile	Probabili raffiche superiori a 20 m/s, possibili trombe d'aria

Ai fini della redazione del Bollettino di Vigilanza vengono considerate le nevicate fino ai 2000 metri di quota, al di sopra coinvolgono porzioni limitate delle aree di allertamento e non vengono prese in considerazione. Le **nevicate previste** sono **classificate in base agli accumuli al suolo in un intervallo di 12 o 24 ore**. Viene inoltre riportata la quota minima a cui si verificherà l'evento nevoso per ogni area di allertamento.

Neve	Accumuli in 12	Accumuli in 24 ore
assente	assenti	
 debole	1-10 cm	1-15 cm
 moderata	10-20 cm	15-40 cm
 forte	superiori a 20 cm	superiori a 40 cm

La previsione delle **anomalie termiche** si valuta confrontando la temperatura media prevista in un'area di allertamento con la media decennale di quella stessa area. Nei mesi da novembre a marzo viene valutata l'anomalia rispetto alla temperatura minima, con lo scopo di evidenziare situazioni di freddo intenso; da maggio a settembre viene valutata rispetto alla temperatura massima, con lo scopo di evidenziare situazioni di caldo particolarmente intenso. Tra ottobre e aprile viene valutata sia l'anomalia calda che quella fredda. Nelle zone di allerta A, B, C, D, E, F sono considerate le temperature areali previste con quota di riferimento compresa tra 700 e 1500 metri, mentre nelle zone di allerta G, H, I, L, M, inferiore a 700 metri.

ANOMALIA TERMICA	AREE MONTANE A,B,C,D,E,F	AREE PIANEGGianti O APPENNINICHE G,H,I,L,M
 calda	Temperatura massima superiore al 90° percentile e maggiore di 29 °C	Temperatura massima superiore al 90° percentile e maggiore di 30 °C (da maggio a settembre) o maggiore di 26 °C (aprile/ottobre)
 molto calda	Temperatura massima superiore al 90° percentile e maggiore di 30 °C	Temperatura massima superiore al 90° percentile e maggiore di 32 °C (da maggio a settembre) o maggiore di 28 °C (aprile/ottobre)
 fredda	Temperatura minima inferiore al 10° percentile e minore di -8 °C	Temperatura minima inferiore al 10° percentile e minore di -3 °C (da novembre a marzo) o minore di 0°C (aprile/ottobre)
 molto fredda	Temperatura minima inferiore al 5° percentile e minore di -10 °C	Temperatura minima inferiore al 5° percentile e minore di -5 °C (da novembre a marzo) o minore di -2°C (aprile/ottobre)

La previsione del **vento** viene effettuata dal meteorologo attraverso la valutazione della modellistica numerica disponibile e la definizione del valore medio atteso sull'area di allertamento. La scala di intensità dei venti prevede tre classi: assenti, da moderati a forti, da forti a molto forti.

Venti		A, B, C, D, E	F, G, H, I, L, M
assenti o deboli	–	Inferiore o uguale a 17 m/s	Inferiore o uguale a 15 m/s
da moderati a forti	 moderato	Tra 18 e 25 m/s	Tra 16 e 20 m/s
da forti a molto forti	 forte	Superiore a 25m/s	Superiore a 20m/s

La previsione della **nebbia** viene effettuata su ogni area di allertamento utilizzando la modellistica numerica e il calcolo di opportuni indici, con la valutazione del meteorologo, sulla base della presenza o meno di umidità negli strati bassi e delle condizioni di stabilità dell'atmosfera. Anche in questo caso la scala è articolata su tre livelli di intensità: assente, locale, diffusa.

Nebbia		
assente	Possibilità di foschie molto localizzate in prossimità dei corsi d'acqua e, nelle zone umide più depresse, solo nelle ore più fredde	Nessuna riduzione significativa della visibilità
 locale	Nebbia in banchi presente nelle ore serali e mattutine, in banchi più probabili in prossimità dei corsi d'acqua e nelle zone più depresse.	Riduzione temporanea della visibilità al di sotto del chilometro su aree ridotte e per periodi di qualche ora.
 diffusa	Nebbie diffuse e persistenti, che tendono a non diradarsi nel corso della giornata e che interessano aree vaste della pianura.	Riduzione della visibilità al di sotto del chilometro su aree estese e per l'intera giornata. Riduzione della visibilità localmente al di sotto dei 100m.

Le **gelate** corrispondono alla formazione di ghiaccio sulle superfici in presenza di umidità nell'aria e con temperature al di sotto del punto di congelamento.

Classe	Tipologia
assenti	Fenomeni assenti o molto localizzati
 sparse	Fenomeni di carattere temporaneo (seguono il ciclo diurno della temperatura) e che interessano porzioni ridotte delle aree di allertamento.
 diffuse	Fenomeni che si verificano su aree territoriali estese e che tipicamente hanno un carattere persistente.

Un'altra componente importante del sistema di allertamento è il **sistema soglie**, in particolare vengono definite:

- **Soglie pluviometriche**: sono elaborate in relazione alla probabilità di accadimento e alla durata della precipitazione a due livelli:
 - Soglia 1: pioggia corrispondente ad un tempo di ritorno di 20 anni per le precipitazioni cumulate di 1 e 3 ore e di 5 anni per le cumulate di 6, 12, 24 ore
 - Soglia 2: pioggia corrispondente ad un tempo di ritorno di 20 anni per le cumulate di precipitazioni di 6, 12, 24 ore.
- **Soglie idrometriche**: costituiscono un indicatore della pericolosità delle piene nel tratto del corso d'acqua in cui ricade la stazione idrometrica e nelle sezioni del tratto montano possono assumere anche un significato di preannuncio da monte verso valle lungo uno stesso corso d'acqua:
 - **Soglia 1**: corrisponde a livelli idrometrici sensibilmente al di sotto del piano campagna e costituisce un livello di presoglia
 - **Soglia 2**: livelli idrometrici prossimi al piano campagna, costituisce un livello di guardia
 - **Soglia 3**: livelli idrometrici superiori al piano campagna, costituisce un livello di pericolo.

L'analisi dei fenomeni meteorologici descritti permette l'elaborazione del bollettino di vigilanza meteorologica, che sarà illustrato in dettaglio al paragrafo "Bollettini".

2.2. Sistema Allerte e Scenari di Rischio

In relazione ai fenomeni meteorologici definiti in precedenza e al livello di allerta previsto sono stati definiti i corrispondenti scenari di rischio:

Scenari di rischio geo-idrologico ed idraulico

Gli scenari di rischio riguardano la **criticità idraulica**, la **criticità geo-idrologica** e la **criticità geo-idrologica per temporali**. La valutazione del **livello di allerta** è articolata in quattro codici colore: **allerta verde nessuna criticità**, **allerta gialla criticità ordinaria**, **allerta arancione criticità moderata** e **allerta rossa criticità elevata**

Di seguito è stato elaborato un "Quadro sinottico" di estrema sintesi riferito alle diverse fasi di attivazione di cui ai Codici Colore con un'indicazione di minima circa le attività da espletarsi per ogni fase attivata (es. per forti temporali).

QUADRO SINOTTICO DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE,
IDRAULICHE E IDROGEOLOGICA PER FORTI TEMPORALI

STATO DI ATTIVAZIONE	TIPO EVENTO	ISTITUZIONI COINVOLTE	ATTIVITÀ
ORDINARIA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Informazione alla popolazione Informazione istituzionale Informazione istituzionale Informazione istituzionale
MODERATA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Inform. Pop + gestione emerg. COC Adempimento procedure interne Valuta misure e pronto intervento Valuta attivazione CCS
ELEVATA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Inform. Pop + gestione emerg. COC Supporto Attiv. Volont. + raccordo Prefet. Raccordo Regione e Comune

Quadro sinottico delle allerte

Si riportano di seguito le tabelle riassuntive della allerte meteo-idrogeologiche e idrauliche.

TABELLA DELLE ALLERTE METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
verde	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali.

TABELLA DELLE ALLERTE METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
gialla	ordinaria	Idrogeologica Si possono verificare fenomeni localizzati di: - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Caduta massi. Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. Effetti localizzati: - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.
		geo-idrologico per temporali Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario geo-idrologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali localmente forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		Idraulica Si possono verificare fenomeni localizzati di: - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	

TABELLA DELLE ALLERTE METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
arancione	moderata	Si possono verificare fenomeni diffusi di: - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). Caduta massi in più punti del territorio. Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti diffusi: - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.
		Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario geo-idrologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		Si possono verificare fenomeni diffusi di: - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	

TABELLA DELLE ALLERTE METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
rossa	elevata	Idrogeologica	Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti ingenti ed estesi: - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		Idraulica	

Scenari di rischio per nevicate o neve al suolo

Dal punto di vista dell'allertamento **per disagi alla mobilità dovuti alla presenza di forti nevicate o presenza di neve al suolo**, viene considerata solo la viabilità al di sotto dei 1300 m. La quantità di neve prevista rappresenta uno degli input della valutazione complessiva, che tiene conto della presenza di neve al suolo dovuta a nevicate precedenti, alle temperature, alle attività in corso relative allo sgombero neve e alla salatura delle strade.

Le tre fasce altimetriche all'interno dell'area di allertamento sono: pianura (al di sotto dei 400 metri), collina (tra i 400 e i 700 metri) e montagna (tra i 700 e i 1300 metri).

Le fasce altimetriche sono presenti nelle aree di allertamento secondo la tabella sottostante:

Area	Pianura	Collina	Montagna
A,F			
B,C,D,E			
G,H,M			
I,L			

Il valore delle soglie per la quantità di neve prevista al suolo viene differenziato in funzione della quota a cui viene applicata (ambito di pianura, collina o montagna) secondo l'articolazione riportata nella tabella sottostante:

Ambito	Fasce altimetriche (metri slm)	Soglia neve cumulata		
		ALLERTA GIALLA	ALLERTA ARANCIONE	ALLERTA ROSSA
pianura	Inferiore a 400	10 cm	20 cm	40 cm
collina/fondovalle montano	Tra 400 e 700	20 cm	40 cm	60 cm
montagna	Tra 700 e 1300	40 cm	70 cm	100 cm

Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni corrispondenti, sono riassunti nella **tabella delle allerte per rischio nevicate** (la tabella deve essere considerata esemplificativa e non esaustiva dei fenomeni che possono verificarsi).

TABELLA DELLE ALLERTE PER RISCHIO NEVICATE		
Livello di allerta	Scenario d'evento	Effetti e danni
Verde	Assenza di nevicate o nevicate previste con quantitativi inferiori alla soglia definita per l'allerta gialla	Eventuali effetti locali
Giallo	Situazione dell'innevamento: - quantità di neve fresca prevista o in atto superiore alle soglie definite per l'allerta gialla ed articolate per quote altimetriche;	-possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario -possibili fenomeni di rottura e caduta di rami -possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia)
Arancione	Situazione dell'innevamento: - presenza di neve al suolo su infrastruttura viaria - quantità di neve fresca prevista o in atto superiore alle soglie definite per l'allerta arancione ed articolate per quote altimetriche; - temperature dell'aria sfavorevoli alla rimozione della neve e formazione di ghiaccio	-probabili disagi alla circolazione dei veicoli con rallentamenti generalizzati o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario -probabili fenomeni di rottura e caduta di rami; -possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia) -possibile formazione di ghiaccio sulle vie di comunicazione -isolamento di borgate e case sparse con conseguente temporanea difficoltà di approvvigionamento -possibile crollo di tettoie e coperture provvisorie e danni a immobili o strutture vulnerabili

Scenari di rischio per anomalia termica

Nel caso di **anomalia fredda** gli scenari comprendono problemi per l'incolumità delle persona senza dimora esposti a freddo intenso, rischi di congelamento per categorie professionali che prevedono esposizioni all'esterno, disagi alla viabilità e circolazione stradale e ferroviaria, interruzioni trasporto pubblico, danni alle coltivazioni, formazione di ghiaccio sulle strade.

Nel caso di **anomalia calda** si prevedono possibili problemi per l'incolumità delle persone fisicamente più vulnerabili esposte a livelli di caldo elevato, possibili interruzioni delle forniture energetiche, sviluppo di incendi.

Scenari di rischio per vento forte

Danni alle abitazioni e a impianti/infrastrutture temporanee, locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti trasportati dal vento, limitazioni o interruzioni funzionamento infrastrutture ferroviarie o aeroportuali, cadute di rami/alberi, pali della segnaletica, sospensioni fornitura energia elettrica e telefonica, interruzioni del funzionamento degli impianti di risalita montani.

In caso di **trombe d'aria** gli scenari comprendono parziali o totali scopercchiamenti di abitazioni/edifici produttivi, danni alle linee elettriche e telefoniche con possibili black out prolungati, sradicamento di alberi, eventuali sollevamenti in aria e ricadute di detriti anche di grandi dimensioni.

Scenari di rischio per gelate

Disagi alla circolazione stradale, disagi nel trasporto pubblico e ferroviario con ritardi o sospensioni anche prolungate dei servizi, danni all'agricoltura e zootecnia.

3. Fase di monitoraggio e sorveglianza

Si attua successivamente alla Fase Previsionale e permette di seguire l'evoluzione dell'evento.

L'andamento dei livelli idrometrici e delle intensità di pioggia della rete meteoidrografica regionale sono riportate nelle tabelle di aggiornamento pubblicate sul sito istituzionale di Arpa Piemonte e della Protezione Civile regionale. Inoltre, **in caso di superamenti delle soglie pluvio-idrometriche viene notificata l'informazione tramite sms o posta elettronica ai Comuni e agli enti di competenza.**

3.1. Bollettino di Monitoraggio e Bollettino di Sorveglianza

In questa fase viene emesso dal Centro Funzionale il **Bollettino di Monitoraggio** che descrive sinteticamente l'**andamento dell'evento**. Il documento include:

- aggiornamento meteo idrologico e idraulico con descrizione dell'evoluzione spazio-temporale delle
- precipitazioni e delle variazioni dei livelli dei corsi d'acqua monitorati nonché del superamento delle soglie, attraverso testo, immagini e tabelle;
- previsione meteo idrologica per le successive 12 ore;
- "*link*" utili per l'accesso ai dati e alle informazioni.

Il Bollettino di Monitoraggio si emette a cadenze prefissate, come specificato di seguito:

- In caso di **allerta arancione** per rischio idrogeologico ed idraulico, a **cadenza di 12 ore (9-21)**;
- in caso di **allerta rossa** per rischio idrogeologico ed idraulico, a **cadenza di 6 ore (6, 12, 18, 24)**.

La Sala Operativa Regionale di Protezione Civile pubblica in questa fase il **Bollettino di Sorveglianza**. Esso include due sezioni:

1. Sorveglianza:

- territorio interessato dall'evento (territori comunali, provinciali, segnalazioni ricevute e in corso di trattazione dalla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile);
- criticità segnalate e da ricondurre ai principali fenomeni meteo-geo-idrologico;
- bersagli interessati (popolazione, infrastrutture e reti di servizio).

2. Risposta del sistema regionale di protezione civile:

- volontari attivati nel corso dell'evento;
- materiali, mezzi ed attrezzature impiegati;
- centri operativi attivati nel corso dell'evento.

Il **Bollettino di Sorveglianza** viene emesso a cadenze prefissate:

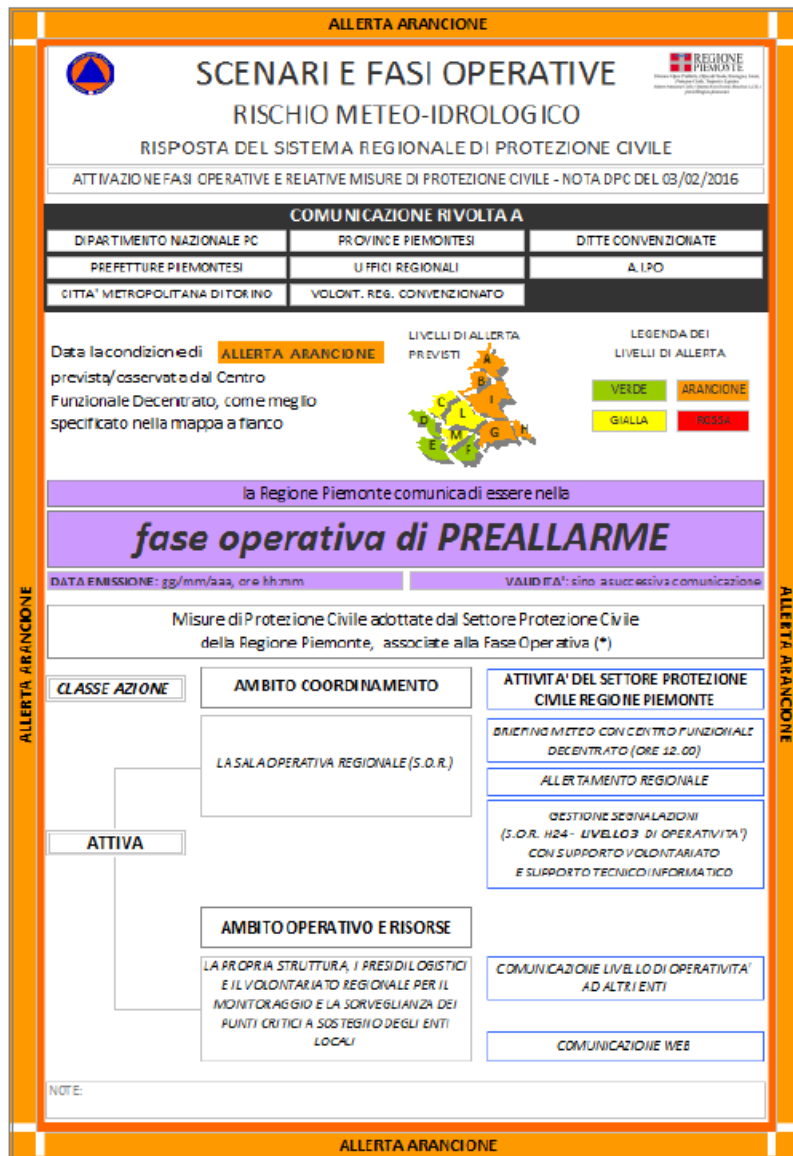
- nella **Fase Operativa di Preallarme** quando dichiarata a livello Regionale, a **cadenza di 12 ore**;

- nella **Fase Operativa di Allarme** quando dichiarata a livello Regionale, a **cadenza di 6 ore**.

4. Bollettini

Sulla base della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 Febbraio 2004 e s.m.i. (Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile), ed anche sulla base del nuovo Codice della Protezione Civile che riafferma la necessità che “ogni regione provvede a determinare le procedure e le modalità di allertamento del proprio sistema di protezione civile ai diversi livelli di competenza territoriale, la Regione Piemonte ha elaborato attraverso il proprio Centro Funzionale (ARPA Piemonte), i prodotti previsionali, di monitoraggio e di sorveglianza che sono organizzati in diversi e specifici “Bollettini”. <http://www.arpa.piemonte.it/bollettini/elenco-bollettini>

Prima di elencare i diversi Bollettini del sistema di allertamento, occorre precisare che la Regione Piemonte dirama, a partire **dall'Allerta Gialla** (Fase di Attenzione), la **comunicazione della Fase Operativa** che viene pubblicata sul sito web della Regione Piemonte entro le ore 14.00. Tale comunicazione viene inoltre diramata anche dalla Provincia a tutti i Comuni afferenti. Di seguito si riporta fac-simile della comunicazione di cui sopra relativa all'allerta arancione (fase operativa di Preallarme).



ALLERTA ARANCIONE

SCENARI E FASI OPERATIVE
RISCHIO METEO-IDROLOGICO
RISPOSTA DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
ATTIVAZIONE FASI OPERATIVE E RELATIVE MISURE DI PROTEZIONE CIVILE - NOTA DPC DEL 03/02/2016

COMUNICAZIONE RIVOLTA A

DIPARTIMENTO NAZIONALE PC	PROVINCE PIEMONTESI	DITTE CONVENZIONATE
PREFETTURE PIEMONTESI	UFFICI REGIONALI	A.I.P.O.
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	VOLONT. REG. CONVENZIONATO	

Data la condizione di **ALLERTA ARANCIONE** prevista/osservata dal Centro Funzionale Decentrato, come meglio specificato nella mappa a fianco

LIVELLI DI ALLERTA PREVISTI

LEGENDA DEI LIVELLI DI ALLERTA

VERDE	ARANCIONE
GIALLA	ROSSA

la Regione Piemonte comunica di essere nella

fase operativa di PREALLARME

DATA EMISSIONE: gg/mm/aaa, ore hh:mm VALIDITA': sino a successiva comunicazione

Misure di Protezione Civile adottate dal Settore Protezione Civile della Regione Piemonte, associate alla Fase Operativa (*)

CLASSE AZIONE	AMBITO COORDINAMENTO	ATTIVITA' DEL SETTORE PROTEZIONE CIVILE REGIONE PIEMONTE
ATTIVA	LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.)	BRIEFING METEO CON CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO (ORE 12.00)
	AMBITO OPERATIVO E RISORSE	ALLERTAMENTO REGIONALE
	LA PROPRIA STRUTTURA, I PRESIDI LOGISTICI E IL VOLONTARIATO REGIONALE PER IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI A SOSTEGGIO DEGLI ENTI LOCALI	GESTIONE SEGNALAZIONI (S.O.R. H24 - LIVELLO 3 DI OPERATIVITA') CON SUPPORTO VOLONTARIATO E SUPPORTO TECNICO INFORMATICO
		COMUNICAZIONE LIVELLO DI OPERATIVITA' AD ALTRI ENTI
		COMUNICAZIONE WEB

NOTE:

ALLERTA ARANCIONE

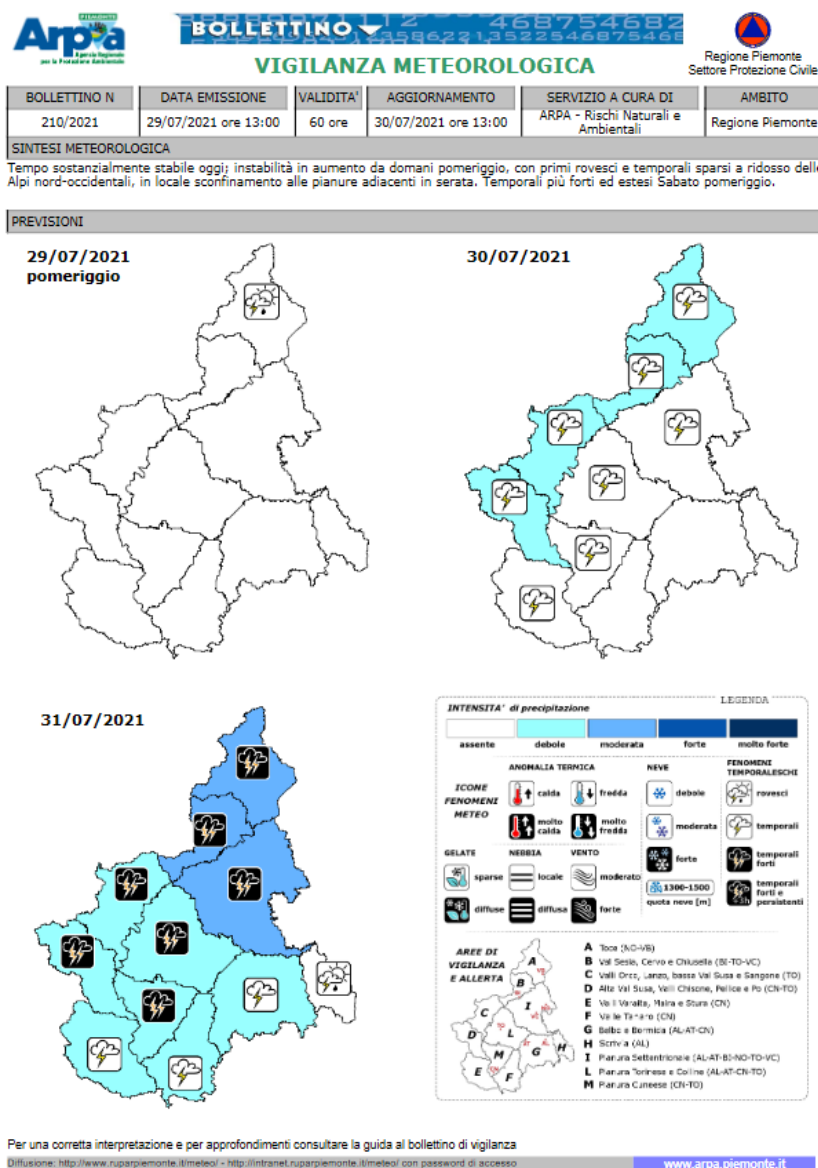
Modello di comunicazione della Fase Operativa attivata a livello regionale

4.1. Bollettino di Vigilanza Meteorologica

L'analisi dei fenomeni meteorologici descritti precedentemente permette l'elaborazione del **Bollettino di Vigilanza Meteorologica**, emesso dal centro funzionale **quotidianamente entro le ore 13.00**, è consultabile al sito istituzionale di Arpa: <http://www.arpa.piemonte.it/bollettini/elenco-bollettini-1/bollettini/elenco-bollettini-1/bollettino-vigilanza-meteorologica>. La sua validità decorre dal pomeriggio del giorno della sua emissione fino alle ore 24, e per i due giorni successivi, per un totale di **60 ore di validità**.

Il Bollettino di Vigilanza è uno strumento validissimo per i Sindaci (quali Autorità di Protezione Civile), in quanto assicura l'informazione sui fenomeni meteorologici previsti che possono favorire una migliore gestione del territorio sia in condizioni ordinarie, sia in situazioni caratterizzate da una maggiore criticità (presenza di cantieri, infrastrutture temporanee, fiere, giostre...) o esposizione della popolazione (manifestazioni, eventi...), anche di carattere temporaneo.

N.B. → Non vi è obbligo per la Provincia/Regione di diramare il presente Bollettino per cui si consiglia vivamente di visionare quotidianamente il suddetto sito per verificarne l'eventuale pubblicazione.



Esempio Bollettino di Vigilanza Meteorologica

4.2. Bollettino di Allerta

Il Centro Funzionale emette **quotidianamente entro le 13.00** anche il Bollettino di Allerta, esso contiene la previsione di criticità, espressa in termini di livelli di allerta, per le successive 36 ore effettuata a scala delle aree/sottoaree di allerta per il rischio idrogeologico, idraulico, idrogeologico per temporali, neve e valanghe ed i relativi scenari attesi. Il Bollettino di Allerta è adottato dall'Autorità Regionale che ne assume la responsabilità, ai sensi del DPCM 27 febbraio 2004 e che lo dirama alle Prefetture e alle Province le quali a loro volta lo diramano ai Comuni, **qualora sia presente almeno una allerta gialla**. A seguito della ricezione di un Bollettino le autorità di protezione civile (Sindaci), competenti per territorio e ricadenti nella zona allertata **devono dichiarare la Fase Operativa** e attivare le procedure definite nei propri Piani di protezione civile

ARPA
 Agenzia Regionale
 per la Protezione Ambientale

BOLLETTINO 12 468754682
 13538623 1353225468754682

Regione Piemonte
 Settore Protezione Civile

ALLERTA REGIONE PIEMONTE

BOLLETTINO N	DATA EMISSIONE	VALIDITA'	AGGIORNAMENTO	SERVIZIO A CURA DI	AMBITO TERRITORIALE
210/2021	29/07/2021 ore 13:00	36 ore	30/07/2021 ore 13:00	Arpa Centro Funzionale	Regione Piemonte

ZONE DI ALLERTA	LIVELLO ALLERTA MASSIMO	LIVELLI DI ALLERTA										SINTESI dello SCENARIO ATTESO
		oggi					domani					
		IDROGEOLOGICO	IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	IDRAULICO	NEVE	VALANGHE	IDROGEOLOGICO	IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	IDRAULICO	NEVE	VALANGHE	
A	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	-
B	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	-
C	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	-
D	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	-
E	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	-
F	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	-
G	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	-
H	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	-
I	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	-
L	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	-
M	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	-

QUADRO DI SINTESI

Livelli di allerta massimi nel periodo di validità del bollettino

LIVELLO DI ALLERTA

VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili
GIALLO	Fenomeni localizzati
ARANCIONE	Fenomeni diffusi
ROSSO	Numerosi e/o estesi fenomeni

L'allerta per valanghe è valutata solo sulle aree montane e nel periodo di emissione del bollettino del Pericolo valanghe

ZONE DI ALLERTA

A	Toca (NO-VB)
B	Val Sesia, Cervo e Chiusella (BI-TO-VC)
C	Valli Orco, Lanzo, bassa val Susa e Sangone (TO)
D	Alta val Susa, Chisone, Pellice e Po (CN-TO)
E	Valli Varaita, Maira e Stura (CN)
F	Valle Tanaro (CN)
G	Belbo e Bormida (AL-AT-CN)
H	Scrivia (AL)
I	Pianura Settentrionale (AL-AT-BI-NO-TO-VC)
L	Pianura Torinese e Colline (AL-AT-CN-TO)
M	Pianura Cuneese (CN-TO)

Per una corretta interpretazione ed approfondimenti consultare sempre il disciplinare

Diffusione: <http://www.ruparpiemonte.it/meteo/> - <http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/> con password di accesso

www.arpa.piemonte.it

Esempio di Bollettino di Allerta Meteoidrologica

4.3. Bollettino di Previsione delle Piene

Il Bollettino di previsione delle piene contiene una valutazione delle possibili criticità idrauliche lungo la rete idrografica principale per le successive 36 ore, in termini di probabilità di superamento delle **tre soglie idrometriche** definite nel disciplinare di allertamento, per vari istanti temporali.

Il Bollettino viene emesso dal Centro Funzionale del Piemonte **entro le ore 13, tutti i giorni dal lunedì al venerdì; nel caso di allerta arancione o rossa per rischio geo-idrologico ed idraulico esso viene aggiornato anche il sabato e nei giorni festivi.**



BOLLETTINO 12 468754682
35862213522546875468

PREVISIONE DELLE PIENE



Regione Piemonte
Settore protezione civile

BOLLETTINO N	DATA EMISSIONE	VALIDITA'	AGGIORNAMENTO	SERVIZIO A CURA DI	AMBITO
145/2021	29/07/2021 ore 12:00	36 ore	30/07/2021	ARPA - Rischi Naturali e Ambientali	Regione Piemonte

Corso d'acqua	Stazione	Massimo storico		Portate di riferimento			Valori osservati			Previsione di criticità				Tendenza
		Data	Valore (mc/s)	1	2	3	Tendenza ultime 6h	Portata (mc/s)	Criticità attuale	Oggi	Domani			
											ore 0-12	ore 12-24		
Maira	Itaconigi	25/11/2016	350	100	100	300	stazionamento	n.d.	A	A	A	A	A	stazionamento
Varaita	Polonghera	25/11/2016	270	150	220	350	stazionamento	6	A	A	A	A	A	stazionamento
l'elice	Vilfredda	25/11/2016	1310	300	550	900	crenche	2	A	A	A	A	A	stazionamento
Dora Riparia	Isonzo	25/11/2016	550	180	200	400	diminuzione	11	A	A	A	A	A	stazionamento
Stura di Lanzo	Isonzo	25/11/2016	1500	520	730	1400	diminuzione	8	A	A	A	A	A	stazionamento
Orco	S. Benigno	14/10/2000	1500	450	700	1200	diminuzione	8	A	A	A	A	A	stazionamento
Dora Baltea	Isasca	15/10/2000	3100	540	800	1400	diminuzione	123	A	A	A	A	A	stazionamento
Seira	Illello	15/10/2000	4250	910	2000	3200	stazionamento	70	A	A	A	A	A	stazionamento
Isère	Candoglio	15/10/2000	2640	750	980	1900	stazionamento	85	A	A	A	A	A	stazionamento
Stura di Demonte	Possano	13/08/2000	835	250	370	670	stazionamento	7	A	A	A	A	A	stazionamento
Belbo	CasaleNuovo	27/04/2000	425	180	280	400	diminuzione	1	A	A	A	A	A	stazionamento
Bormida	Casale	25/11/2016	2110	540	870	1400	diminuzione	3	A	A	A	A	A	stazionamento
Orba	Casale Carmelli	26/11/2002	1280	700	1000	1500	stazionamento	13	A	A	A	A	A	stazionamento
Tanaro	Perigliano	25/11/2016	3120	800	850	1500	stazionamento	8	A	A	A	A	A	stazionamento
Tanaro	Alba	06/11/1994	4200	850	1300	2000	stazionamento	n.d.	A	A	A	A	A	stazionamento
Tanaro	Asti	25/11/2016	3450	900	1400	2100	stazionamento	n.d.	A	A	A	A	A	stazionamento
Tanaro	Miano	28/04/2000	3000	1000	1500	2200	crenche	31	A	A	A	A	A	stazionamento
Tanaro	Montecalvino	06/11/1994	4400	1500	2200	3000	diminuzione	33	A	A	A	A	A	stazionamento
Scivia	Guzzano	26/11/2002	1300	800	800	1500	diminuzione	1	A	A	A	A	A	stazionamento
l'Po	Cargnato	25/11/2016	2200	440	520	1150	diminuzione	10	A	A	A	A	A	stazionamento
l'Po	Isonzo - Murazz	25/11/2016	2500	850	900	1500	crenche	58	A	A	A	A	A	stazionamento
l'Po	San Sebastiano	25/11/2016	4430	1000	1800	3200	diminuzione	28	A	A	A	A	A	stazionamento
l'Po	Crescentino	16/10/2000	8150	1900	2500	4500	stazionamento	40	A	A	A	A	A	stazionamento
l'Po	Casale Monferrato	25/11/2016	4950	1900	2500	4500	stazionamento	52	A	A	A	A	A	stazionamento
l'Po	Valenza	26/11/2016	6120	2500	3300	6000	diminuzione	206	A	A	A	A	A	stazionamento
l'Po	Isole S. Antonio	16/10/2000	12100	4000	5400	8000	diminuzione	316	A	A	A	A	A	stazionamento
Lago Maggiore *	Verbania	16/10/2000	7.54	4.5	5	6	stazionamento	4.41	A	A	A	A	A	stazionamento

Note:

Legenda di criticità	
A	Assente: Valori di portata minori del valore di riferimento 1
O	Ordinaria: la portata occupa tutta la larghezza del corso d'acqua con livelli sensibilmente al di sotto del piano campagna; bassa probabilità di fenomeni di esondazione; prestare attenzione all'evoluzione della situazione. Valori di portata compresi tra i valori di riferimento 1 e 2. Con riferimento alla permeabilizzazione del PAI (Piano per l'Assetto Idrogeologico) la piena transita generalmente all'interno della Fascia Fluviale A.
M	Moderata: la portata occupa l'intera sezione fluviale con livelli d'acqua prossimi al piano campagna; alta probabilità di fenomeni di inondazione limitati alle aree pianeggianti e moderati fenomeni di erosione. Valori di portata compresi tra i valori di riferimento 2 e 3. Con riferimento alla permeabilizzazione del PAI la piena transita generalmente all'interno della Fascia Fluviale B.
E	Elevata: la portata non può essere contenuta nell'alveo; alta probabilità di fenomeni di inondazione estesi alle aree distali al corso d'acqua e di intensi fenomeni di erosione e di alluvionamento. Valori di portata maggiori del valore di riferimento 3. Con riferimento alla permeabilizzazione del PAI la piena può interessare anche porzioni della Fascia Fluviale C.

* per il Lago Maggiore tutti i valori sono espressi in metri (m) (inlandesi) di livello idrometrico
** le previsioni di superamento delle soglie critiche per i municipi del Murazzi di Torino sono segnalate in nota
Attenzione: per una corretta interpretazione ed approfondimenti consultare sempre il disciplinare

Diffusione: <http://www.ruparpiemonte.it/meteo/> - <http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/> con password

www.arpa.piemonte.it



Esempio di Bollettino di previsione delle Piene

4.4. Bollettino di Monitoraggio

Il Bollettino di Monitoraggio viene emesso dal Centro Funzionale e descrive sinteticamente l'andamento dell'evento nel corso del suo svolgimento.

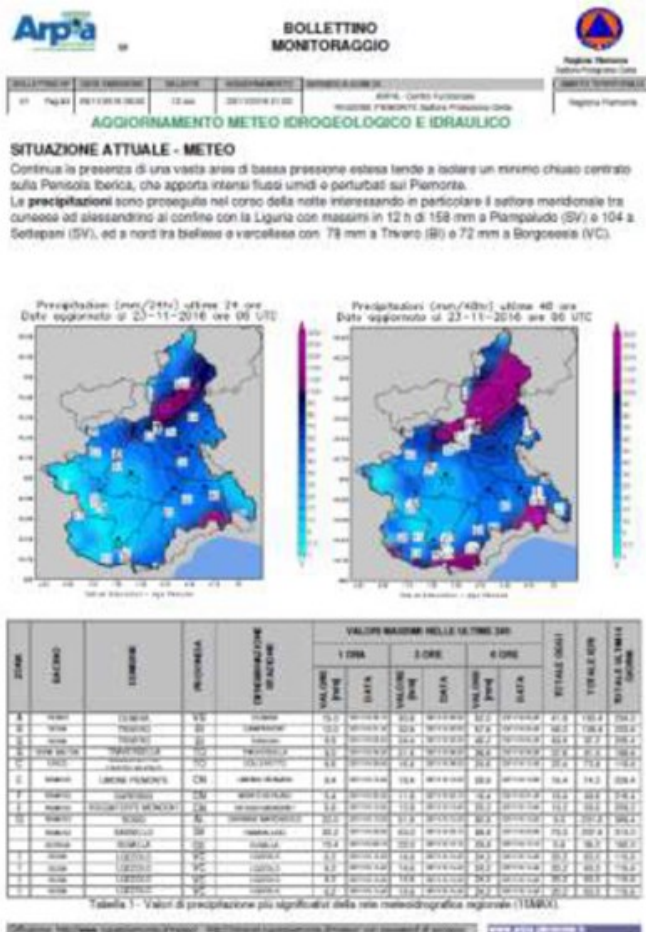
Il documento include:

- aggiornamento meteo idrologico e idraulico con descrizione dell'evoluzione spazio-temporale delle precipitazioni e delle variazioni dei livelli dei corsi d'acqua monitorati nonché del superamento delle soglie, attraverso testo, immagini e tabelle;

- previsione meteo idrologica per le successive 12 ore;
- "link" utili per l'accesso ai dati e alle informazioni.

Il **Bollettino di Monitoraggio** si emette a cadenze prefissate, come specificato di seguito:

- In caso di **allerta arancione** per rischio idrogeologico ed idraulico, a **cadenza di 12 ore (9-21)**;
- in caso di **allerta rossa** per rischio idrogeologico ed idraulico, a **cadenza di 6 ore (6, 12, 18, 24)**.



Esempio Bollettino di Monitoraggio

4.5. Bollettino di Sorveglianza

Il Bollettino di Sorveglianza viene emesso dalla Sala Operativa Regionale di Protezione civile che descrive sinteticamente e, a cadenze predefinite, l'andamento dell'evento, nel corso del suo svolgimento. Per sorveglianza si intende il processo di scambio informativo e gestione delle segnalazioni delle criticità insorgenti tra il territorio ed i centri operativi/sale operative attivati, nel corso di un evento. **Il documento include due sezioni:**

1. Sorveglianza

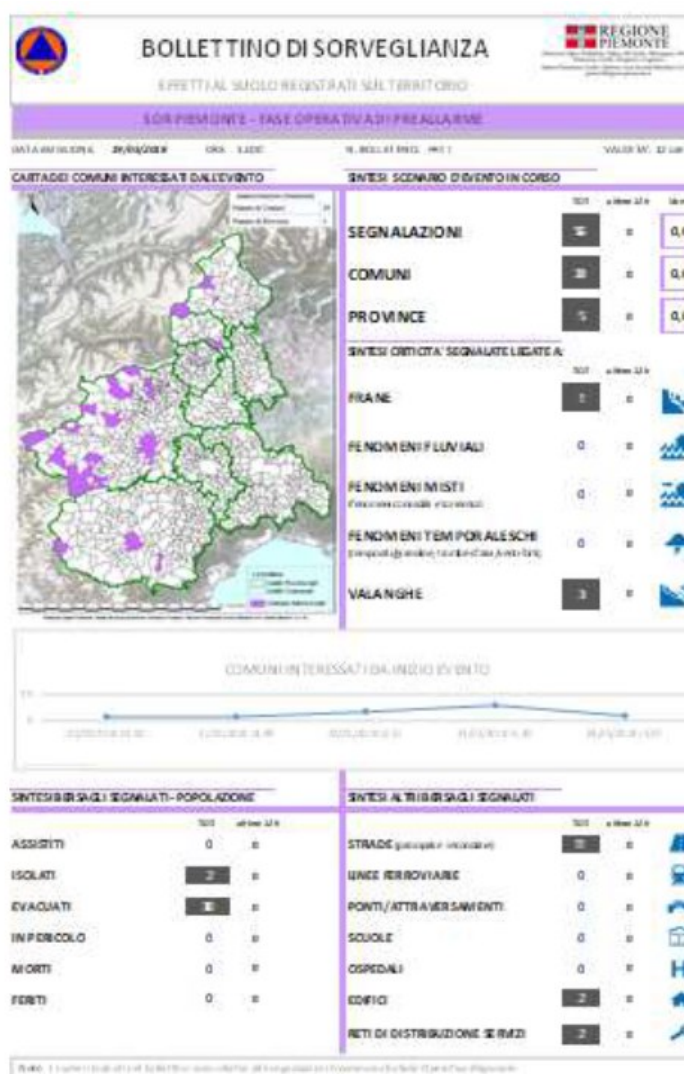
- territorio interessato dall'evento (territori comunali, provinciali, segnalazioni ricevute e in corso di trattazione dalla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile);
- criticità segnalate e da ricondurre ai principali fenomeni meteo-geo-idrologico;
- bersagli interessati (popolazione, infrastrutture e reti di servizio).

2. Risposta del sistema regionale di protezione civile

- volontari attivati nel corso dell'evento;
- materiali, mezzi ed attrezzature impiegati;
- centri operativi attivati nel corso dell'evento.

Il **Bollettino di Sorveglianza** si emette a cadenze prefissate, come specificato di seguito:

- nella **Fase Operativa di Preallarme** quando dichiarata a livello Regionale, a cadenza di 12 ore;
- nella **Fase Operativa di Allarme** quando dichiarata a livello Regionale, a cadenza di 6 ore.



Esempio di Bollettino di Sorveglianza

4.6. Tabelle dei dati pluviometrici e idrometrici

Le tabelle attengono ad avvisi di superamento delle soglie pluviometriche.

L'andamento temporale dei livelli idrometrici e delle intensità di pioggia della rete meteoidrografica regionale, sono riportate nelle **tabelle di aggiornamento** (Sezione Monitoraggio). Le tabelle contengono inoltre sia i **superamenti delle soglie** pluviometriche, sia i superamenti di soglie idrometriche 2 e 3.

Soglie Pluviometriche: In generale sono definite in relazione alla probabilità di accadimento ed alla durata della precipitazione nella seguente misura:

- Soglia 1: pioggia corrispondente ad un tempo di ritorno di 20 anni per le cumulate di 1 e 3 ore e di 5 anni per le cumulate di precipitazione di 6, 12 e 24 ore;
- soglia 2: pioggia corrispondente ad un tempo di ritorno di 20 anni per le cumulate di precipitazione di 6, 12 e 24 ore.

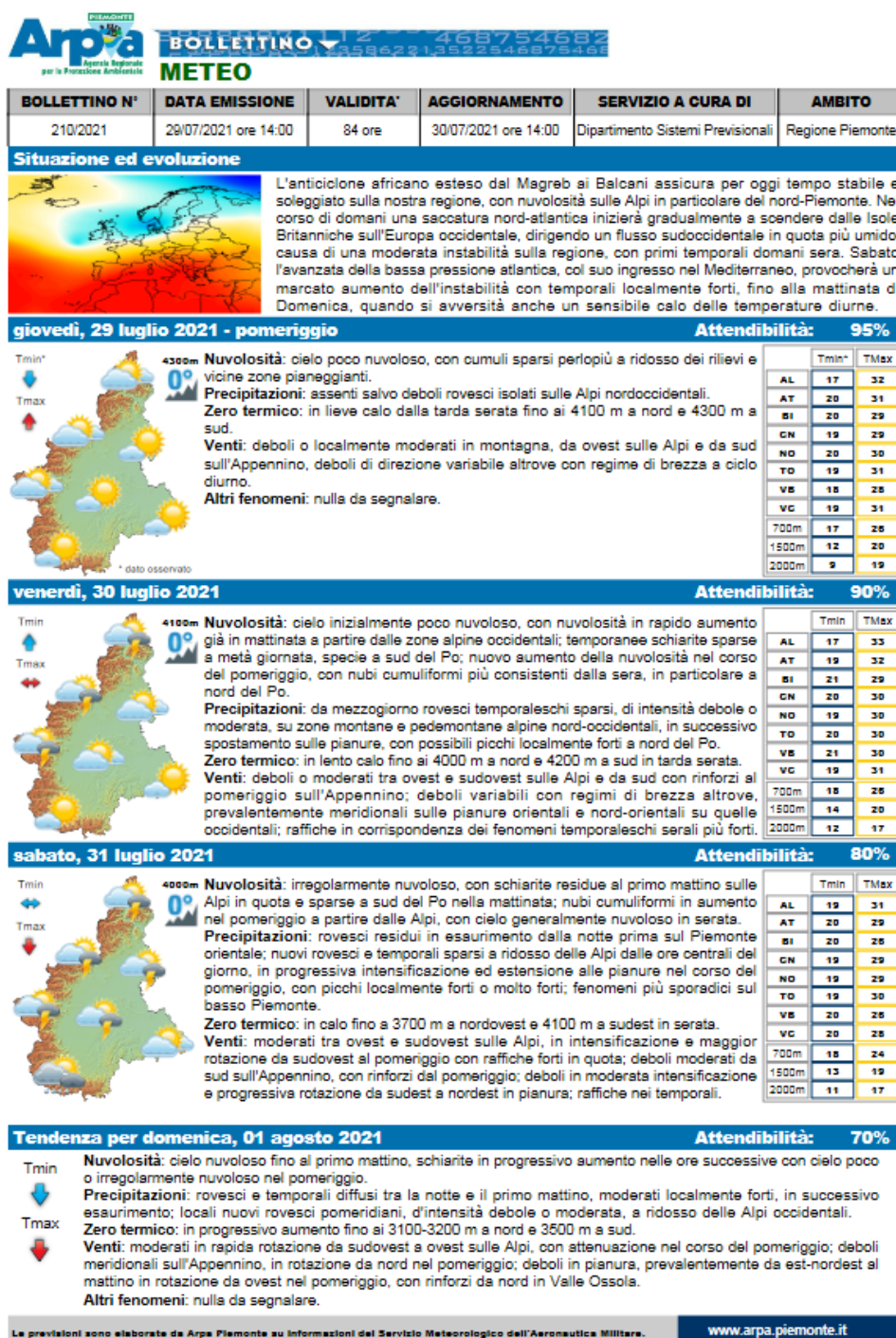
Soglie Idrometriche: Le soglie idrometriche costituiscono un indicatore della pericolosità delle piene nel tratto del corso d'acqua in cui ricade la stazione idrometrica e nelle sezioni idrometriche del tratto montano possono assumere anche un significato di preannuncio da monte verso valle lungo uno stesso corso d'acqua, in quanto spesso rispondono ad una correlazione monte-valle per le tipologie di piene più frequenti.

- Soglia 1: corrisponde a livelli idrometrici sensibilmente al di sotto del piano di campagna e costituisce un **livello di presoglia**;
- Soglia 2: livelli idrometrici prossimi al piano campagna e costituisce un **livello di guardia**;
- Soglia 3: livelli idrometrici superiori al piano campagna e costituisce un **livello di pericolo**.

N.B. Le tabelle vengono emesse a partire dal livello di Allerta Arancione per rischio idrogeologico ed idraulico.

Arpa Centro Funzionale 011/10001000			TABELLA DEI DATI PLUVIOMETRICI										LEGENDA	
			Emissione: Martedì 27/10/2016 ore 04:15 locali										"n.g." dato non pervenuto "n.g." dato non pervenuto "n.g." dato non pervenuto	
Zona e bacino	Comune a protezione	Nome stazione	Pioggia cumulata (mm)					Pioggia ogni 3 ore nelle ultime 24 ore (mm)					Pioggia (mm) (MeteoWeb)	
			3h	6h	12h	24h	3h	6h	12h	24h	3h	6h	Ultimo 24h	Ultimo 48h
1. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
2. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
3. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
4. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
5. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
6. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
7. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
8. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
9. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
10. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
11. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
12. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
13. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
14. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
15. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
16. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
17. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
18. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
19. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
20. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
21. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
22. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
23. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
24. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
25. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
26. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
27. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
28. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
29. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
30. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
31. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
32. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
33. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
34. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
35. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
36. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
37. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
38. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
39. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
40. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
41. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
42. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
43. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
44. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
45. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
46. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
47. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
48. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
49. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
50. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
51. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
52. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
53. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
54. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
55. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
56. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
57. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
58. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
59. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
60. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
61. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
62. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
63. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
64. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
65. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
66. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
67. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
68. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
69. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
70. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
71. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
72. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
73. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
74. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
75. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
76. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
77. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
78. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
79. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
80. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
81. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
82. DORA-BIRARA	TO SALLERTRAND	SALLERTRAND	0.0	0.										

della sua emissione e per i due giorni successivi oltre che, per il terzo giorno, la previsione di tendenza e relative percentuali di attendibilità della previsione stessa.



Esempio di Bollettino testuale di previsione

Tutti i prodotti previsionali e di monitoraggio (bollettini e avvisi) sono resi disponibili (visionabili e scaricabili) attraverso il “Sistema Piemonte” dai seguenti siti istituzionali:

- <http://www.regione.piemonte.it/protezionecivile/>
- www.arpa.piemonte.it/bollettini/
- http://www.ruparpiemonte.it/meteo/rischi_nat/previsione.shtml

mediante il sottostante accesso

Accedi

<http://www.ruparpiemonte.it>

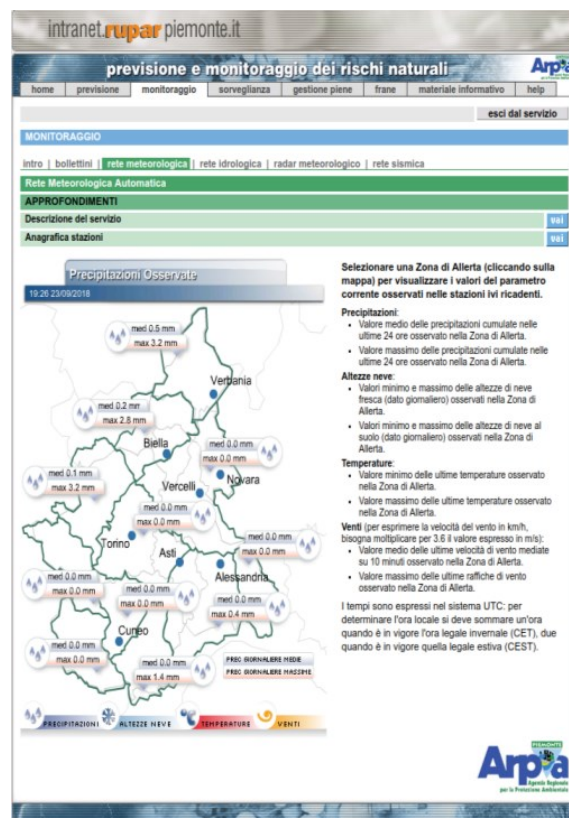
La connessione a questo sito non è privata

Nome utente

Password

ID → meteoidro

PW → allertamento2000



RIEPILOGANDO, i prodotti del sistema di allertamento utili sono:

- Bollettino di allerta (quotidianamente, **entro le ore 13.00**);
- Bollettino di vigilanza meteorologica (quotidianamente, **entro le ore 13.00**);
- Bollettino di monitoraggio (emesso a cadenze prefissate) [In caso di allerta arancione per rischio idrogeologico ed idraulico, a cadenza di **12 ore** (ore 9.00-ore 21.00) - In caso di allerta rossa per rischio idrogeologico ed idraulico, a cadenza di **6 ore** (6, 12, 18, 24)];
- Bollettino di sorveglianza (emesso a cadenze prefissate) [nella Fase Operativa di Preallarme, quando dichiarata a livello Regionale, a cadenza di **12 ore** – Nella Fase Operativa di Allarme, quando dichiarata a livello Regionale, a cadenza di **6 ore**];
- Fase Operativa attivata (Comunicazione istituzionale a partire dall'Allerta Gialla e pubblicata sul sito della Regione della Regione Piemonte **entro le ore 14.00**);
- Bollettino Testuale di previsione (quotidianamente dalle **ore 14.00**).

Per completezza e maggior comprensione si riportano i livelli di allerta e le relative criticità così come tratte dal sito ARPA Piemonte “Rischi Naturali” di cui al sottostante link al quale si rimanda per ulteriori dettagli. **Si consiglia vivamente di prenderne visione.**

http://www.arpa.piemonte.gov.it/rischinaturali/approfondimenti/pericoli-meteo/sistema_regionale_di_allertamento/livelli-scenari.html

5. Fasi operative di protezione civile

Il nuovo Disciplinare regionale di allertamento, in linea con le “**Indicazioni/Procedure operative**” formulate dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ha lo scopo di fornire i criteri generali per la definizione delle principali attività di protezione civile da attuare a seguito dell'allertamento per

rischio meteo-geo-idrologico ed idraulico, tramite l'attivazione delle **Fasi Operative** definite dai Piani di protezione civile delle singole Amministrazioni.

Le Fasi Operative indicate nei Piani di Protezione Civile sono:

- **Fase di attenzione**
- **Fase di preallarme**
- **Fase di allarme**

Le Fasi Operative sono **disposte, dichiarate ed attivate dall'Autorità di protezione civile competente per territorio** e, seppur collegate ai livelli di allerta, non ne discendono automaticamente e consequenzialmente. Esse, infatti, sono strettamente collegate ai dati di monitoraggio e sorveglianza in tempo reale osservati sul territorio ed alla situazione contingente in essere.

Importante è il **concetto di fase operativa minima** che prevede:

- la dichiarazione della **Fase Operativa di Attenzione in presenza del livello di Allerta Gialla**
- la dichiarazione della **Fase Operativa di Attenzione in presenza del livello di Allerta Arancione**
- la dichiarazione della **Fase Operativa di Preallarme in presenza del livello di Allerta Rossa.**

Le Amministrazioni sono tenute a comunicare tempestivamente la Fase Operativa attivata agli Enti Sovraordinati e pubblicare detta fase attraverso i propri canali di comunicazione ("web", piattaforme "social", etc.). Parimenti, ogni cambiamento di Fase Operativa (verso l'alto o verso il basso) va anch'esso comunicato e pubblicato in analogia a quanto sopra specificato.

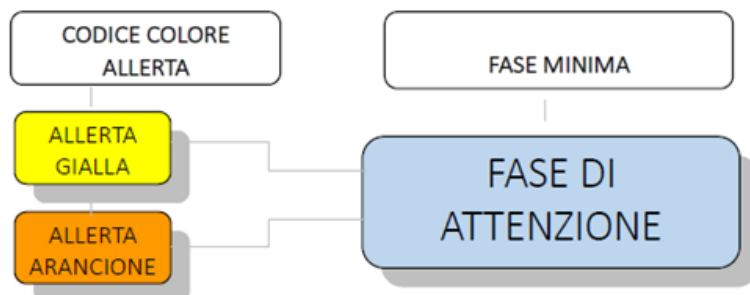
È possibile, quindi, in relazione alle più recenti normative/circolari, attivare più Fasi Operative nell'intervallo di validità del Bollettino di Allerta Meteoroidrologica emesso giornalmente dal Centro Funzionale Regionale.

Le Amministrazioni, nelle diverse Fasi Operative, garantiscono il rispetto del principio di sussidiarietà verticale.

5.1. Fase di attenzione

Rappresenta la prima forma di risposta operativa di un sistema di protezione civile, in relazione alla formulazione di uno scenario d'evento innescato da un fenomeno prevedibile.

Quando si attiva: Si attiva direttamente a seguito dell'emanazione del Livello di Allerta Gialla e Arancione e, se ritenuto necessario, anche in presenza del Livello di Allerta Verde.



Aspetti della comunicazione: si attiva il flusso delle comunicazioni tra gli Enti del Sistema Regionale di Protezione Civile

Azione caratterizzante: “**VERIFICARE**”

Ambito di coordinamento: tutti i soggetti operano in modalità ordinaria, garantendo sulle 24 ore giornaliere la copertura del servizio di pronta risposta alle segnalazioni provenienti dal territorio attraverso le Sale operative.

Ambito operativo e risorse: gli Enti e le strutture di protezione civile verificano la prontezza operativa in termini di disponibilità di personale e in termini di efficienza logistica di materiali e mezzi da utilizzare in una eventuale attivazione.

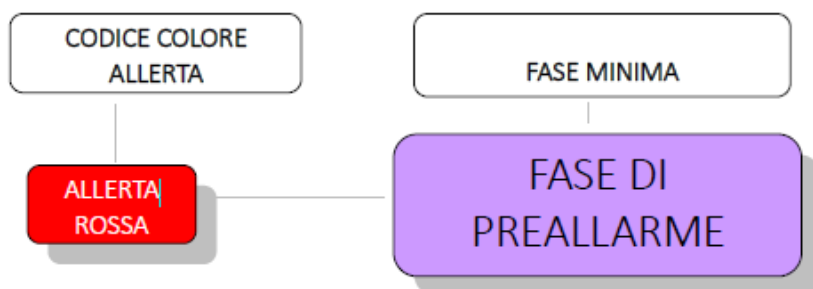
Nella tabella sottostante il dettaglio delle azioni suddivise per Istituzione.

ISTITUZIONI		FASE		CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		ATTENZIONE	ATTIVAZIONE DEL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI TRA ENTI	VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA SECONDO LE PROCEDURE OPERATIVE PER SEGUIRE L'EVOLUZIONE DELL'EVENTO	LA DISPONIBILITA' DEL VOLONTARIATO COMUNALE E L'EFFICIENZA LOGISTICA PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE DEI PRESIDII TERRITORIALI COMUNALI
PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA						LA PROPRIA STRUTTURA PER LE ATTIVITA' DI PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA
REGIONE	REGIONE - SETTORE PC					LA DISPONIBILITA' DEL VOLONTARIATO REGIONALE E L'EFFICIENZA LOGISTICA PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE
	REGIONE - CFD					L'ANDAMENTO DEI FENOMENI METEO-IDROGEOLOGICI E IDRAULICI A SCALA LOCALE
PREFETTURA						LA DISPONIBILITA' DELLE RISORSE STATALI

5.2. Fase di preallarme

Rappresenta la forma intermedia di risposta operativa di un sistema di protezione civile, in relazione alla formulazione di uno scenario d'evento innescato da un fenomeno prevedibile.

Quando si attiva: la Fase Operativa di Preallarme si attiva a seguito dell'emanazione del Livello di Allerta Rossa, e, **se ritenuto necessario, anche in presenza degli altri livelli di Allerta.**



Aspetti della comunicazione: si intensifica il flusso delle comunicazioni tra gli Enti del Sistema Regionale di Protezione Civile.

Azione caratterizzante: **“ATTIVARE”**

Ambito di coordinamento: sono attivati i Centri Operativi e le Sale Operative distribuite sul territorio interessato dallo scenario d'evento che operano in modalità H24, per il monitoraggio e sorveglianza in continuo dei fenomeni.

Ambito operativo e risorse: gli Enti attivano le proprie strutture operative per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici, a sostegno degli Enti Locali. Sono attivati, in modalità H24, i presidi logistici ubicati sul territorio.

Nella tabella sottostante il dettaglio delle azioni suddivise per Istituzione.

ISTITUZIONI		FASE		CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		PRE ALLARME	INTENSIFICAZIONE DEL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI TRA ENTI	ATTIVA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	LA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO COMUNALE PER IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI
PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA					LA PROPRIA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE	IL PROPRIO PERSONALE PER LE ATTIVITA' DI PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA
REGIONE	REGIONE - SETTORE PC				LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.)	LA PROPRIA STRUTTURA, I PRESID LOGISTICI E IL VOLONTARIATO REGIONALE PER IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI A SOSTEGNO DEGLI ENTI LOCALI
	REGIONE - CFD				LA SALA OPERATIVA DEL CFD A SUPPORTO DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO	---
PREFETTURA					IL C.C.S. E , SE NECESSARIO, I C.O.M. NELLE MODALITA' PREVISTE NELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA PROPRIA STRUTTURA, LE RISORSE STATALI PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITA' OPERATIVE E DI CONTROLLO DEL TERRITORIO A SOSTEGNO DEGLI ENTI LOCALI

5.3. Fase di allarme

Rappresenta la forma avanzata di risposta operativa di un sistema di protezione civile, in relazione alla formulazione di uno scenario d'evento innescato da un fenomeno prevedibile.

Quando si attiva: la Fase Operativa di Allarme si attiva direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa ovvero in presenza di uno dei quattro livelli di allerta. Per l'attivazione di questa Fase è, quindi, fondamentale la valutazione dei dati di monitoraggio e sorveglianza e l'analisi della situazione contingente in un dato territorio.

Aspetti della comunicazione: si potenzia, rendendo costante il flusso delle comunicazioni tra gli Enti del Sistema Regionale di Protezione Civile, garantendo il raccordo stretto tra tutte le Amministrazioni e strutture operative coinvolte.

Azione caratterizzante: **"RAFFORZARE"**

Ambito di coordinamento: i Centri Operativi e le Sale Operative distribuite sul territorio interessato dallo scenario d'evento operano, rafforzando la capacità di risposta, sempre in modalità H24, per la gestione delle segnalazioni provenienti dal territorio.

Ambito operativo e risorse: gli Enti rafforzano l'impiego delle proprie strutture operative, per l'attuazione delle misure cautelari e di eventuale pronto intervento, in regime di sussidiarietà.

Nella tabella sottostante il dettaglio delle azioni suddivise per Istituzione.

ISTITUZIONI		FASE		CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		ALLARME	POTENZIAMENTO DEL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI TRA ENTI	RAFFORZA	LA CAPACITA' DI RISPOSTA PRESSO IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) PER IL SOCCORSO ALLA POPOLAZIONE	L'IMPEGNO DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO LOCALE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE CAUTELATIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, FAVORENDO IL RACCORDO DELLE RISORSE SOVRACOMUNALI ATTIVATE SUL PROPRIO TERRITORIO
PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA					LA CAPACITA' DI RISPOSTA PRESSO LA PROPRIA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE	LE ATTIVITA' FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DELLE MISURE CAUTELATIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA E IN REGIME DI SUSSIDIARIETA' RISPETTO AI COMUNI
REGIONE	REGIONE - SETTORE PC				LA CAPACITA' DI RISPOSTA PRESSO LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.)	L'IMPEGNO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE CAUTELATIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, IN REGIME DI SUSSIDIARIETA' RISPETTO ALLE PROVINCE E CITTA' METROPOLITANA
	REGIONE - CFD				LA CAPACITA' DI RISPOSTA PRESSO LA SALA OPERATIVA A SUPPORTO DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO	---
PREFETTURA					LA CAPACITA' DI RISPOSTA PRESSO IL C.C.S. E, SE NECESSARIO, PRESSO I C.O.M.	L'IMPEGNO DELLA PROPRIA STRUTTURA E DELLE RISORSE STATALI PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITA' OPERATIVE E DI CONTROLLO DEL TERRITORIO A SOSTEGNO DEGLI ENTI LOCALI

La Regione Piemonte dichiara ed attiva la Fase Operativa in funzione della situazione prevista ed in atto. Ciascuna Fase Operativa è strettamente collegata ai dati di monitoraggio e sorveglianza osservati sul territorio e comunicati reciprocamente dai soggetti, istituzionali e non, operanti nel sistema regionale di protezione civile.

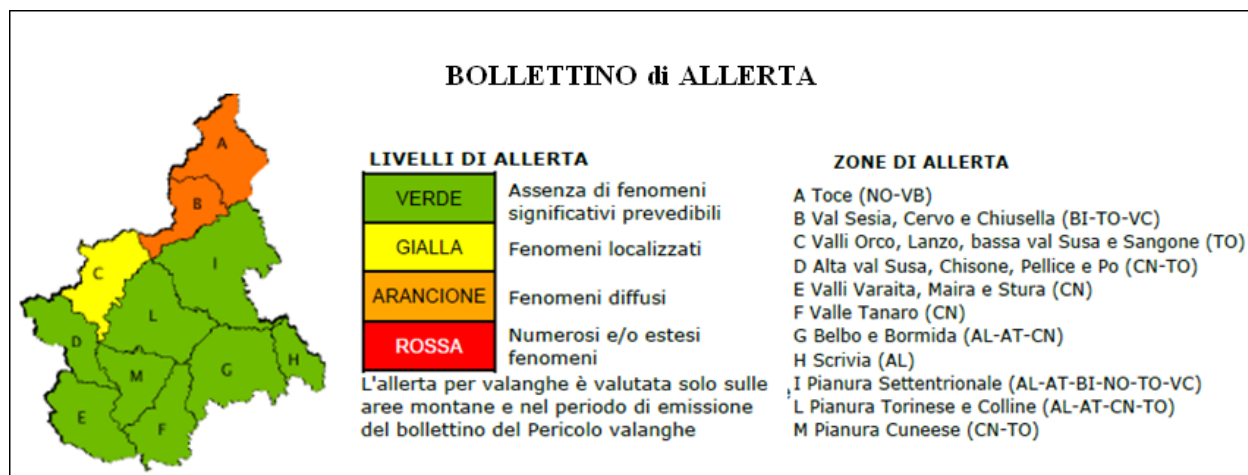
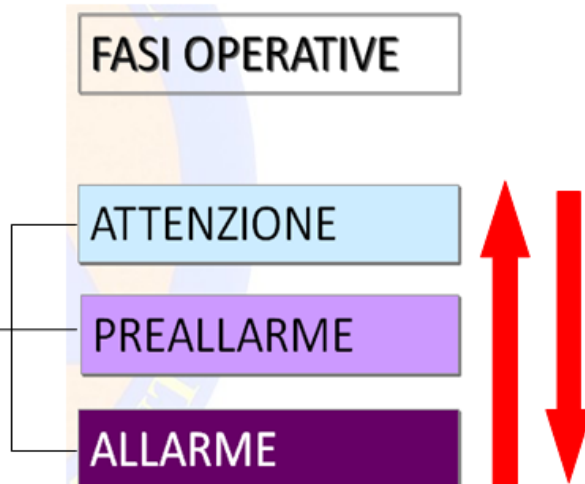
RIEPILOGANDO:

Per una miglior comprensione, i passaggi più sopra riportati vengono sintetizzati come di seguito

Fase previsionale: 4 tipi di allerta



Fase di monitoraggio e sorveglianza: 3 Fasi Operative



Così come indicato dalle frecce rosse accanto alle Fasi operative, le stesse posso oscillare dal basso verso l'alto e viceversa sulla base dell'evoluzione (in meglio o in peggio) dell'evento conclamato. Sarà cura del Sindaco, a livello locale, comunicare la Fase Operativa che si ritiene (sulla base delle osservazioni dei monitoraggi e della sorveglianza), utilizzando la specifica modulistica allegata al Piano di Protezione Civile, predisposta dalla stessa Regione Piemonte. Per l'attivazione della Fase Operativa Regionale e le Comunicazioni si rimanda al paragrafo che segue.

5.4. L'attivazione della Fase Operativa Regionale e le Comunicazioni

La Regione Piemonte dichiara ed attiva la Fase Operativa in funzione della situazione prevista ed in atto. Ciascuna Fase Operativa è strettamente collegata ai dati di monitoraggio e sorveglianza osservati sul territorio e comunicati reciprocamente dai soggetti, istituzionali e non, operanti nel sistema regionale di protezione civile. La comunicazione di attivazione della Fase Operativa, trasmessa secondo le modalità e tempistiche più avanti riportate, è inserita in appositi moduli predisposti dagli uffici regionali che contengono diverse ed utili informazioni.



La comunicazione della Fase Operativa avviene alle ore 13.00 di ogni giorno feriale e festivo allorché il Bollettino di Allerta Meteoroidrologica contenga almeno un'allerta di colore giallo in una delle 11 zone di allerta in cui è suddiviso il territorio regionale. Detta comunicazione, inoltre, viene diramata all'occorrenza per comunicare una variazione di Fase Operativa, tra l'emissione di un Bollettino ed il successivo.

Per quanto attiene la comunicazione, il **Bollettino di Allerta** viene pertanto **diramato alle ore 13.00** di ogni giorno a partire dall'Allerta Gialla e la Regione provvede ad inviarlo:

- **Prefettura/UTG;**
- **Province e Città Metropolitana;**
- **Altri soggetti istituzionali o convenzionati di livello regionale.**

La comunicazione viene pubblicata sul sito web della Regione Piemonte entro le ore 14.00.

La trasmissione delle comunicazioni e dei bollettini avviene tramite posta elettronica certificata, ordinaria e sms alle Province, alla Città Metropolitana di Torino e agli Uffici Territoriali di Governo ed è seguita dalla verifica telefonica di avvenuta ricezione.

Le Province e la Città Metropolitana di Torino trasmettono il Bollettino d'allerta ai Comuni, mentre gli Uffici Territoriali di Governo lo trasmettono alle strutture dello Stato presenti sul territorio provinciale ed ai gestori dei servizi essenziali, salvo diversi accordi stipulati a livello locale tra le parti e secondo le modalità che le stesse ritengono di adottare.

Tutti i prodotti del sistema d'allertamento disciplinati nel presente documento sono pubblicati su Sistema Piemonte, nella sezione **“Servizio di previsione e monitoraggio dei rischi naturali”**, tra i quali:

- Bollettino di Allerta (**quotidianamente**)
- Bollettino di Vigilanza Meteorologica (**quotidianamente**)
- Bollettino di Monitoraggio (**dal livello di allerta arancione per rischio idrogeologico ed idraulico**)
- Bollettino di Sorveglianza (**dalla Fase operativa di Preallarme**)

- Tabelle di aggiornamento dei **livelli pluviometrici ed idrometrici**.

6. Comunicazione

Comunicazione istituzionale

Il Bollettino di Allerta predisposto dal **Centro Funzionale Regionale** è adottato dall'**Autorità Regionale** che

ne assume la responsabilità ai sensi del DPCM 27 febbraio 2004 e **lo dirama**, alle ore 13.00, a partire

dall'Allerta Gialla a:

- **Uffici Territoriali di Governo;**
- **Province e Città Metropolitana;**
- altri soggetti istituzionali o convenzionati di livello regionale.

La comunicazione viene pubblicata sul sito web della Regione Piemonte entro le ore 14.00.

La Comunicazione della Fase Operativa, predisposta dalla Sala Operativa Regionale di protezione civile,

viene effettuata a partire da quella di Attenzione al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. Detta comunicazione viene pubblicata sul sito web della Regione Piemonte entro le ore 14.00 e diramata all'occorrenza per comunicare una variazione di Fase Operativa, tra l'emissione di un Bollettino ed il successivo.

La trasmissione delle comunicazioni e dei bollettini avviene tramite posta elettronica certificata, ordinaria e sms alle Province, alla Città Metropolitana di Torino e agli Uffici Territoriali di Governo ed è seguita dalla verifica telefonica di avvenuta ricezione.

Le Province e la Città Metropolitana di Torino trasmettono il Bollettino d'allerta ai Comuni, mentre gli Uffici Territoriali di Governo lo trasmettono alle strutture dello Stato presenti sul territorio provinciale ed ai gestori dei servizi essenziali, salvo diversi accordi stipulati a livello locale tra le parti e secondo le modalità che le stesse ritengono di adottare.

Tutti i prodotti del sistema d'allertamento disciplinati nel presente documento sono pubblicati su Sistema Piemonte, nella sezione "Servizio di previsione e monitoraggio dei rischi naturali", tra i quali:

- Bollettino di Allerta (quotidianamente)
- Bollettino di Vigilanza Meteorologica (quotidianamente)
- Bollettino di Monitoraggio (dal livello di allerta arancione per rischio idrogeologico ed idraulico)
- Bollettino di Sorveglianza (dalla Fase operativa di Preallarme)
- Tabelle di aggiornamento dei livelli pluviometrici ed idrometrici.

Comunicazione pubblica

La comunicazione al pubblico deve essere garantita da tutte le componenti del Sistema Regionale di protezione civile al fine di consentire l'adozione di comportamenti di autoprotezione adeguati e aumentare nei cittadini la consapevolezza del pericolo legata ai fenomeni meteo idrologici, idraulici e renderli protagonisti e responsabili della propria situazione di rischio.

L'informazione al pubblico prevede la pubblicazione sui siti web istituzionali del messaggio di allerta, delle fasi operative attivate e dei dati di monitoraggio e sorveglianza. In particolare la Protezione Civile di Regione Piemonte e il Centro Funzionale pubblicano sui propri **siti istituzionali** (<http://www.regione.piemonte.it/protezionecivile> , <http://www.arpa.piemonte.it/bollettini/>) i seguenti documenti:

- Bollettino di Allerta (quotidianamente entro le 13.00)
- Bollettino di Vigilanza Meteorologica (quotidianamente entro le 13.00)
- Bollettino di Monitoraggio (a partire dal livello di allerta arancione per rischio idrogeologico e idraulico)
- Bollettino di Sorveglianza (dalla Fase Operativa di Preallarme)
- Fase Operativa attivata

Inoltre, Regione Piemonte pubblica congiuntamente con il Centro Funzionale un **comunicato stampa** a partire dall'allerta arancione, ovvero dalla fase operativa di preallarme, seguito da ulteriori comunicati stampa in corso d'evento.

Un altro canale di comunicazione al pubblico è quello dei **social media**. Attraverso il profilo ufficiale gli enti competenti in materia di protezione civile diffondono indicazioni di prevenzione e autoprotezione, inoltre, in caso di allerta arancione e rossa ed in Fase Operativa di preallarme e allarma viene utilizzato per tutte le comunicazioni l'hashtag #allertameteoPIE.

Le **amministrazioni comunali devono prevedere nella propria pianificazione le modalità di informazione della popolazione**, descrivendo i differenti canali utilizzati ed eventuali specifici strumenti per comunicare con i singoli cittadini (ad es. Alert System).

Si evidenziano inoltre alcuni strumenti utili per un'immediata informativa rispetto ai rischi meteo idrologici ed idraulici:

APP → **Meteo Piemonte** (di ARPA Piemonte) nella quale è possibile consultare:

- Previsioni e misure in tempo reale (temperature, umidità relativa, precipitazioni, vento, livelli idrometrici);
- Ricerca stazioni di misura;
- Informazioni e contatti utili.

APP → **PIERINA** (Piemonte Rischi Naturali di ARPA Piemonte) nella quale è possibile consultare:

- Bollettini di allerta;
- Previsioni meteo;
- Pericolo valanghe;
- Terremoto (autoprotezione, ecc.);
- Qualità dell'aria.

Si segnalano, inoltre, alcuni siti di interesse da consultare anche per eventuale confronto con i siti istituzionali di Regione ed ARPA Piemonte:

<http://www.wetterzentrale.de/>

<http://www.nimbus.it>

A puro titolo esemplificativo si riporta una immagine informativa recante le norme per l'autoprotezione per il rischio idrogeologico ed idraulico e di seguito l'Infografica dei Livelli di allerta (Fonte: ARPA Piemonte).

INFOGRAFICA

FENOMENI ASSOCIATI ALL'EVENTO		
 Temporali	 Inondazioni	 Frane
www.regione.piemonte.it/protezionecivile Il sito web del settore riporta gli aggiornamenti necessari a caratterizzare l'evento meteoidrologico previsto/in corso, illustrando, a cadenza giornaliera, l'andamento e l'evoluzione dei fenomeni e dando, contestualmente, informazioni sulle attività svolte dal sistema regionale di protezione civile. Elemento di comunicazione importante è rappresentato dai "consigli di autoprotezione" alla popolazione. Se ne riporta qui a fianco un significativo estratto.		NORME DI AUTOPROTEZIONE ☐ Non sostiamo lungo le sponde dei corsi d'acqua o sui ponti ☐ Evitiamo di percorrere strade e sottopassi allagati ☐ Se siamo in casa, spostiamoci ai piani superiori ☐ Lasciamo libere le vie di comunicazione ☐ Usiamo il telefono solo per comunicazioni urgenti ☐ Usiamo l'automobile solo in caso di urgenze Rimaniamo in ascolto di notiziari e comunicati delle Autorità

COSA PUO' succedere in caso di ALLERTA



ALLERTA METEO-IDRO



E SE TI TROVI...

